



Intervista a Vincenzo De Luca

«Il mio modello vincente? La fatica quotidiana»

Il sindaco di Salerno «Offro la mia esperienza alla dirigenza del Pd di conquista del consenso lo forte perché ho resistito anche alla camorra»

MASSIMILIANO AMATO
SALERNO

Sentito qualcuno: che so, Bersani?

«Sono stato in giro per i cantieri della nuova Salerno, ho avuto il tempo di rispondere giusto a Franco Marini e Luca di Montezemolo. Per il resto non so, chiedo alla mia segretaria». Una telefonata dal Nazareno la leggiadra Fabiola, ombra del ri-plebiscitato Vincenzo De Luca (74,33%), la registra qualche minuto prima delle 20. «Salerno conferma di essere una grande speranza per il riformismo italiano. Offro questo modello vincente di governo alla dirigenza nazionale del centrosinistra. Metto anche a disposizione la mia tecnica di conquista del consenso. Basata su un unico elemento: la fatica quotidiana. È quella che ti procura il rispetto degli elettori», riasume il super sindaco.

Che fa, allude? Qui siamo a soli 51 chilometri da un dramma.

«Quello che è successo a Napoli è facile da leggere: nel centrosinistra ha prevalso un candidato che ha saputo interpretare la domanda di fuoriuscita dalla palude trasversale che soffoca la più grande città del Mezzogiorno. La gente ha sommato i disastri amministrativi degli ultimi anni allo scempio che il centrodestra sta facendo delle istituzioni che governa: Provincia e Regione. Le uniche responsabilità dell'attuale catastrofe rifiuti. Mi sarei aspettato una battaglia epocale, li ho sentiti solo balbettare».

Allora è vero: allude.

«Dico solo che sui rifiuti si gioca la vera partita, per il presente e il futuro. In tutti i sensi. Ma ho l'impressione che il Pd non l'abbia capito. Io a Salerno ho detto no al termovalorizzatore perché non c'è alcuna garanzia di controllo pubblico sull'impianto. Ci sa-

remmo ritrovati con i casalesi e la diossina in casa. Qualcuno mi spiega chi ha a disposizione 300 milioni di euro cash per far partire i lavori?».

A occhio, solo la camorra.

«Vedo che ci siamo capiti. E allora, se c'è ancora, il Pd batte un colpo, anche sul termovalorizzatore di Napoli».

Ma lei del Pd fa a meno.

«Mi sono reso conto che, in Campania, c'è una questione aperta tra il Pd e la realtà, e ne ho tratto le conseguenze. Se finora le istituzioni sono servite a organizzare congressi e correnti di partito e ad alimentare l'autoreferenzialità e l'autoperpetuazione dei gruppi dirigenti, io ho puntato su un modello radicalmente alternativo, basato sul rapporto diretto con la gente e i territori e su un linguaggio totalmente antiburocratico».

E ha calato il poker. Della rivoluzione dei sindaci del '93 è l'unico sopravvissuto.

«Sono stati anni di lavoro immenso. Quando parlo di modello di riformismo intendo cose concrete: trasformazione urbana, lavoro, sicurezza. Salerno è la città più sicura della Campania perché il tema è stato affrontato in maniera non imbarazzata. Ed efficace. Ma non è l'unico primato: la differenziata a livelli elevatissimi, il primo sito di compostaggio della regione, gli investimenti nel settore delle opere pubbliche, le politiche energetiche, la tutela dell'ambiente. Persino il sito web del Comune è stato premiato per l'accessibilità dei contenuti».

E ora?

«Siamo entrati nella fase di completamento della più grande trasformazione urbana del Dopoguerra: quattro porti turistici, la stazione marittima, la metropolitana, i parchi pubblici. Tutto in totale solitudine per l'irresponsabilità istituzionale di chi governa Regione e Provincia. La nuova frontiera sarà riempire la città completamente rivoluzionata, una città



74,33%

È la percentuale raggiunta da Vincenzo De Luca il sindaco più votato d'Italia

europea, di contenuti, di solidarietà, di cultura: wi-fi gratis da giugno, spazi per l'arte, sale di registrazione per musicisti. Tutto tenendo lontano la camorra. Ho preso un impegno: resisteremo un minuto più dei casalesi. E lo manterrò». ♦

20 MAGGIO 1970 - 2011

In occasione del 41° anniversario della Legge 300/70



“Statuto dei Lavoratori”

Forum Diritti/Lavoro, USB, SNATER e UNICOBAS

Presentano la proposta di legge di iniziativa popolare

“Carta dei diritti democratici delle lavoratrici e dei lavoratori”

ROMA - ore 11,30

Avvio della Raccolta di firme e Conferenza stampa di presentazione della Legge sotto la sede del Ministero del Lavoro Via Veneto

BARI - ore 17

Aula “A. Moro” - Facoltà Giurisprudenza

DIBATTITO con

Carlo GUGLIELMI, Pierpaolo LEONARDI, Vincenzo VITA, Pierfelice ZAZZERA, Carlo PODDA, Roberta FANTOZZI, Titti DI SALVO, Aurelio DE ANGELIS, Angelo TOMASICCHIO, Giuseppe PELLEGRINI

Principali città italiane

BANCHETTI RACCOLTA FIRME E MANIFESTAZIONI

FORUM DIRITTI/LAVORO - USB - SNATER - UNICOBAS
Info 06 59640004